

Comunicato stampa

## Il modello AlmaLaurea in Armenia

**A Bologna, dal 9 all'11 gennaio, l'avvio della collaborazione con il governo, le università, gli studenti e il mondo imprenditoriale armeni per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani con titolo universitario colpiti dal dramma della disoccupazione e per diffondere la cultura della valutazione nel mondo accademico.**

A Bologna, da oggi a venerdì 11 gennaio, quaranta rappresentanti di governo, università e mondo imprenditoriale armeno incontrano AlmaLaurea per l'avvio del progetto *Higher Education Network for Human Capital Assessment and Graduate Employability in Armenia (HEN-GEAR Project)*.

Si tratta di una collaborazione, finanziata dal programma europeo Tempus, per 800 mila euro in tre anni, che porterà a realizzare nel sistema universitario in Armenia analisi sulle caratteristiche di studio dei laureati e una banca dati con i loro curricula on line per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

**AlmaLaurea** è incaricata di trasferire il *know how* e le competenze ai **partner armeni**: l'Agenzia Nazionale di Quality Assurance, l'Associazione degli Studenti Universitari, l'Unione degli Industriali e degli Imprenditori e il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. All'incontro di tre giorni, aperto dal prorettore alle relazioni internazionali dell'Alma Mater **Carla Salvaterra**, parteciperanno, tra gli altri, gli esponenti del governo armeno **Tatevik Arakelyan** (Istruzione e Università) e **Tadevos Avetisyan** (Lavoro e politiche sociali), rettori e vice rettori, **Armen Aleksanyan** (Armenian national student's), **Eduard Kirakosyan** (director of Union of Manufacturers and Businessmen Employers of Armenia).

Oggi pomeriggio (ore 18), **Fabio Roversi Monaco**, presidente di AlmaLaurea, accompagnerà gli ospiti armeni in visita al Museo Genus Bononiae a Palazzo Fava. Venerdì sarà il rettore dell'Alma Mater **Ivano Dionigi** a incontrare la delegazione armena.

Il progetto si avvale della consulenza esterna di tre atenei europei: Università del Minho, Braga (Portogallo), l'Università di Huelva e Las Palmas (che stanno sviluppando il sistema spagnolo "Porta Laurea").

*"L'esperienza di AlmaLaurea, nata dal basso grazie all'adesione spontanea e al pieno coinvolgimento delle università che partecipano al consorzio, può essere considerata una success story, non si conoscono esperienze analoghe nel panorama europeo e mondiale, capaci di mettere a sistema ampie parti della comunità universitaria al pari di quanto è avvenuto in Italia", spiega il professor **Andrea Cammelli**, fondatore e direttore di AlmaLaurea. "Abbiamo ritenuto che la nostra esperienza, le competenze accumulate, fossero sufficientemente mature per poter essere messe a disposizione di altri contesti nazionali a beneficio di sistemi universitari di altri paesi desiderosi di fornire alle proprie università, ai propri laureati vetrine più ampie di quella nazionale".*

Le motivazioni per le quali è nata AlmaLaurea, avviata nel 1994 all'università di Bologna, a tutt'oggi sono ancora valide, tanto che nel 2010, i premi Nobel per l'economia Diamond, Mortensen e Pissarides sottolineavano che *"su molti mercati, come nel caso del mercato del lavoro, compratori e venditori non sempre si incontrano facilmente"*. Se tale vischiosità rappresenta una problematica per molti paesi europei (in particolare mediterranei), lo è anche per i paesi dell'area caucasica dove la disoccupazione ed il mismatch strutturale tra domanda e offerta di lavoro continua ad essere una delle principali preoccupazioni. La **disoccupazione in Armenia è molto consistente**, come dimostrano i dati della World Bank del 2008. *"E' necessario quindi attivare politiche per favorire la migliore occupazione della forza lavoro qualificata"*, ricorda Andrea Cammelli.

Nelle parole di **Andreas Schleicher**, del Direttorato per l'Education dell'OECD, vi è tutta la sostanza della sfida che attende le università: *"I sistemi di istruzione devono preparare per lavori che non sono stati ancora creati, per tecnologie che non sono ancora state inventate, per problemi che ancora non sappiamo che nasceranno"*.

Il progetto prevede l'avvio di un sistema pilota di monitoraggio delle carriere dei laureati armeni tempestivo, affidabile, aggiornato, capace di restituire alle loro università la documentazione necessaria a migliorare le performance educative. Inoltre sarà sostenuta la ricerca dei laureati di impiego qualificato attraverso la messa on line dei loro curricula.

Al progetto **hanno aderito otto Università armene, tra le più importanti del paese: sei Atenei statali della capitale Yerevan** (Università statale, Università dell'Economia, Università di Architettura e Scienza delle costruzioni, Poilitecnico di Ingegneria, Università Agraria e Accademia di Belle Arti), **l'Università di Gavar e l'Istituto pedagogico "M. Nalbandyan" di Gyumri.**

*"AlmaLaurea si impegnerà a fondo nel delicato compito di condividere con la comunità accademica armena una nuova cultura della valutazione e a fornire ai laureati altamente qualificati canali più tutelati di transizione dall'università al lavoro - conclude il professor Cammelli - Il progetto che parte a Bologna è il frutto di quella vocazione internazionale che AlmaLaurea ha coltivato fin dalla sua fondazione".*

Tra i progetti avviati a livello internazionale da AlmaLaurea si ricorda la relazione instaurata con venti **Università europee e Latino americane** nell'ambito del Progetto GRADUA2 finanziato dalla Commissione europea; lo sviluppo del **prototipo di banca dati europea dei laureati** realizzato nell'ambito del Programma eTEN della Commissione Europea; infine, le relazioni avviate con la **Università del Marocco e della Tunisia**, sempre nel quadro del programma TEMPUS dell'Unione Europea, per creare sistemi di monitoraggio basati sulla banca dati dei laureati. Un progetto in corso e che si realizzerà nel prossimo triennio.